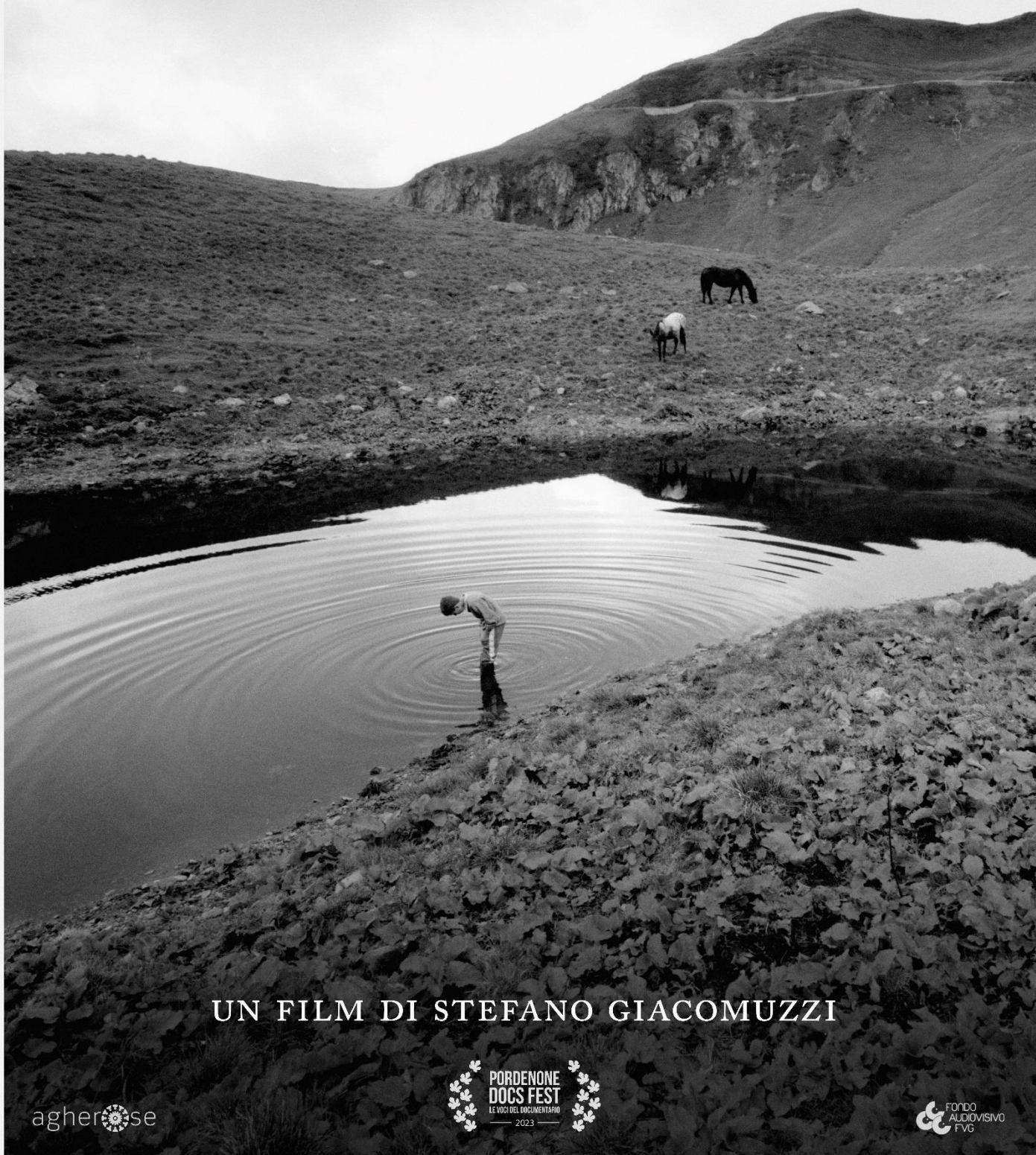


ulderica

fruta di mont



UN FILM DI STEFANO GIACOMUZZI

agherose

PORDENONE
DOCS FEST
LE VOCI DEL DOCUMENTARIO
2023

FONDO
AUDIOVISIVO
FVG

una produzione AGHEROSE realizzato con il sostegno del FONDO AUDIOVISIVO FRIULI VENEZIA GIULIA regia, fotografia e montaggio STEFANO GIACOMUZZI prodotto da DORINO MINIGUTTI e ANNA DI TOMA fotografie di ULDERICA DA POZZO suono HAVIR GERGOLET sound design RENATO RINALDI secondo operatore FRANCESCO SNIDERO musiche PAOLO FORTE, LAURA GIAVON e BOTTEGA BALTAZAR



SCHEDA TECNICA

Regia Stefano Giacomuzzi

Fotografia e montaggio Stefano Giacomuzzi

Fonico di presa diretta Havir Gergolet

Operatore Francesco Snidero

Musiche Paolo Forte, Laura Giavon e Bottega Baltazar

Sound mix Renato Rinaldi

Fotografie Ulderica Da Pozzo

Produttori Dorino Minigutti e Anna Di Toma

Una produzione Agherose

Con il sostegno di

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia



Con il patrocinio di

ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana



Paese Italia

Anno 2023

Durata 30'

Formato 4K

Lingua Friulano, Italiano

Sottotitoli Italiano, Inglese



SINOSSI

Ulderica era una bambina particolare, coraggiosa e al contempo impaurita. Il ricordo della sua infanzia in montagna è vivido e felice, sebbene Ulderica abbia da sempre guardato alla morte con timore. Ora Ulderica è una fotografa e conserva l'animo della bambina che è stata. La morte e il logorante scorrere del tempo sono da sempre gli oggetti della sua ricerca. Grazie alla fotografia Ulderica ha trasceso le paure della sua infanzia, ma gli occhi curiosi attraverso cui guarda il mondo sono gli stessi di sempre. Così Ulderica continua a ripercorrere le montagne del Friuli rivolgendo il suo obiettivo verso quel piccolo universo in cui si rispecchia il mondo intero.

Ulderica è una persona contraddittoria, in lei coesistono coraggio e paura. Molto presto Ulderica ha mostrato una propensione per la fotografia ed è diventata una fotografa di talento. È stata proprio la fotografia a consentirle di superare le angosce che hanno caratterizzato la sua infanzia.

Ulderica ha da sempre circoscritto la sua ricerca alle sue terre, da quarant'anni scatta il Friuli Venezia Giulia, ma attraverso l'esplorazione di questo piccolo inesauribile microcosmo ne trascende inevitabilmente i confini. Il tema della sua indagine è il rapporto tra la vita e la morte e i suoi scatti riescono a fissare l'ineffabile scorrere del tempo. Fotografare è stata una terapia per Ulderica, eppure in lei sono sempre vivi i contrasti della bambina che è stata.

Nei suoi occhi si ritrova lo sguardo coraggioso e al contempo impaurito dell'Ulderica bambina. Ed è proprio per questo che la montanara dal nome antico - come la descrive Paolo Rumiz - ha la facoltà di viaggiare nel suo mondo "con la stupefazione di chi lo vede per la prima volta".



NOTE DI REGIA

Mi sono avvicinato al cinema attraverso la fotografia. Da piccolo per un compleanno mi venne regalata una macchina fotografica, la mia prima Reflex. Ulderica condivide una storia simile, anche lei ricevette la prima macchina fotografica seria per i suoi sedici anni. Entrambi, con questo oggetto prezioso tra le mani, abbiamo iniziato a studiarlo e ad apprenderne i principi con il fine di raccontare le storie che ci interessava ricercare.

Il mestiere del fotografo ha continuato ad affascinarmi, l'ho sempre sentito molto vicino a quello del documentarista, che va in giro - spesso solo - alla ricerca di persone, di luoghi e di storie. Da anni valutavo di fare un film su un fotografo, di seguirlo in un suo viaggio per confrontarmi con lui sui momenti eccitanti e su quelli più desolanti propri del processo creativo.

Nel momento in cui mi è stato chiesto di seguire un lavoro su Ulderica Da Pozzo, ho capito subito che questa era l'occasione giusta e che la storia che volevo raccontare era arrivata a me senza che dovessi andarle io incontro. Così il film che immaginavo si è realizzato. E mi sono trovato assieme a Ulderica a percorrere le montagne della Carnia. Quelle terre che avevo già a lungo esplorato per la realizzazione del mio primo film. Durante il nostro cammino, abbiamo incontrato volti di vecchi amici comuni e fatto nuove conoscenze, ripercorso sentieri che non battevamo da anni e scoperto luoghi nuovi.

Nel piccolo viaggio che Ulderica ed io abbiamo intrapreso, fotografia e cinema hanno continuato il loro dialogo: Ulderica ha continuato a scattare, io a riprendere. Entrambi, ciascuno con il suo *medium*, abbiamo raccontato qualche storia, che in fondo è l'unica cosa che conta per un fotografo o un regista.

- Stefano Giacomuzzi

NOTE BIOGRAFICHE

STEFANO GIACOMUZZI Regista



Stefano Giacomuzzi sperimenta molto presto il documentario come strumento per avvicinarsi a vite insolite. I suoi primi lavori sono cortometraggi su personaggi particolari, dal più grande collezionista di robot giocattolo al mondo all'inventore della macchina fotografica più piccola di sempre. A diciannove anni inizia la produzione del suo primo lungometraggio, *Sotto le stelle fredde*, vincitore del Bellaria Film Festival. Stefano si laurea alla Bournemouth Film School e si forma presso il prestigioso centro di ricerca internazionale Fabrica. Qui inizia la produzione del secondo film *Pozzis, Samarcanda*, sul viaggio donchisciottesco di un vecchio motociclista verso il cuore dell'Asia. Il film gli è valso il

riconoscimento di diversi festival nazionali e internazionali (London International Motor Film Festival, Millennium Docs Against Gravity, Edera Film Festival, Ischia Film Festival).

AGHEROSE Produzione

Agherose è una società di produzione audiovisiva fondata a Udine nel 2010. Opera nell'ambito dei documentari sviluppando e producendo progetti per il mercato televisivo anche in collaborazione con partner stranieri.

Si occupa soprattutto di documentari a carattere storico e di attualità, con una particolare attenzione alla lingua friulana e alla memoria individuale e collettiva.

Tra i documentari realizzati: *Big John* di Dorino Minigutti e Davide Ludovisi (2023); *Maris B653* di Debora Vrizzi (2022); *L'Atlante della Memoria* di Dorino Minigutti (2020 – 69° Festival del Cinema di Trento 2021); *Incanto* di Marco D'Agostini (2019); *Int/Art* (2016-2018) di Dorino Minigutti; *Parole Povere* di Francesca Archibugi (2013); *Oltre il filo* di Dorino Minigutti (2011).

media . movie . production

agherose

www.agherose.com info@agherose.com +39 0432 1841718